

VIAPPO

722

CULTURA

La nostra è una democrazia parlamentare. L'unica eccezione, prevista dall'art. 75 è costituita dalla possibilità di indire, con regole e procedure ben definite, un referendum per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente forza di legge. In casi ancora più eccezionali, viene previsto il referendum confermativo. Il processo referendario attiva forme di partecipazione più ampie rispetto a quelle tradizionali...



La voce del popolo

Breve storia dei referendum abrogativi in Italia dagli anni Settanta a oggi

di SALVATORE VENTO*

I nostri padri costituenti quando discutevano dell'assetto istituzionale del paese avevano ben presente che esso si dovesse basare sulla democrazia rappresentativa nella quale tutti i cittadini avessero il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere a determinare la politica nazionale. E' la forma classica in cui, normalmente, nei paesi occidentali, si manifesta la sovranità popolare (art. 1 della Costituzione). La nostra è quindi una democrazia parlamentare. L'unica eccezione, prevista dall'art. 75 è costituita dalla possibilità di indire, con regole e procedure ben definite, un referendum per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o un atto avente forza di legge (decreti leggi o decreti delegati/legislativi). In casi ancora più eccezionali, viene previsto il referendum confermativo (dove non si richiede il raggiungimento del quorum). Il processo referendario attiva forme di partecipazione più ampie rispetto a quelle tradizionali del partito politico: costituzione di comitati, gruppi di pressione, associazioni culturali, singoli cittadini sensibili al quesito proposto.

In questo intervento, attraverso una contestualizzazione storica, concentrerò l'attenzione in particolare sui referendum abrogativi.

Gli anni '70: il divorzio. Dopo oltre vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, il 25 maggio 1970 viene approvata la legge che stabilisce le modalità di attuazione del referendum. Sono gli anni d'intensa attività riformatrice svolta in un clima di grandi mobilitazioni collettive degli studenti, dei sindacati dei lavoratori (autunno caldo del 1969, processo di unità sindacale), delle donne e delle varie professioni (i medici con Medicina democratica, i magistrati con Magistratura democratica, ecc). Negli stessi mesi viene approvato lo Statuto dei lavoratori e l'istituzione delle Regioni. Infine, l'anno 1970, dopo un lungo e tormentato iter parlamentare, si chiude con l'approvazione della legge per l'introduzione del divorzio, contrastata dalla Chiesa e dalla Dc, il partito di

maggioranza relativa dal dopoguerra saldamente al potere. Sofferiamoci su quest'ultimo punto che è fondamentale per il nostro discorso. La legge sul divorzio, come ha scritto Pietro Scoppola, ebbe un doppio effetto sul sistema politico: l'attuazione dell'istituto del referendum e il primo scioglimento anticipato delle camere. In questo contesto, l'approvazione del referendum

appare come una scelta strumentale per offrire ai cittadini (e in particolare al mondo cattolico) la possibilità di abrogare la legge appena varata dal Parlamento. I promotori del referendum, raccolti intorno ai Comitati civici diretti da Gabrio Lombardi, raccolgono oltre un milione e trecentomila firme, la Corte di Cassazione dichiara la legittimità e la Corte

costituzionale l'ammissibilità. Ma non tutti, all'interno del partito di maggioranza relativa, sono convinti di andare a misurarsi in una contesa ritenuta lacerante per il paese e si cerca di rinviare la scelta, possibile soltanto attraverso lo scioglimento anticipato del parlamento. Nel 1974 si arriva comunque al primo grande referendum dell'Italia



repubblicana e in tutto il paese si sviluppa una straordinaria battaglia civile durante la quale numerose personalità e gruppi di cattolici democratici lanciano l'appello a favore del No nel referendum. Tra gli altri vi aderiscono: intellettuali come Pietro Scoppola, Giuseppe Alberigo, Luigi Pedrazzi, Raniero La Valle, uomini delle Acli (Emilio Gabaglio) e della Cisl (Luigi Macario e Pierre Carniti). Ovviamente non mancano le esasperazioni e il tono da crociata degli antidivorzisti nel quale si distingue anche un politico di lungo corso come Amintore Fanfani impegnato in prima persona. Si recano al voto l'87,7% degli elettori, una cifra vicina a quella della partecipazione al referendum istituzionale del 1946 che fu dell'89%.

Dopo quattro anni, l'11 giugno 1978, i radicali promuovono altri due referendum: uno sulla legge Reale riguardante l'ordine pubblico e l'altro per abolire la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. L'affluenza continua ad essere alta (81,2% degli elettori) e i cittadini scelgono di non abrogare le due leggi esistenti: per il finanziamento ai partiti il No arriva al 56,4%; per la legge Reale al 76,5%.

E' il periodo del dilagare del terrorismo, nelle fabbriche e nelle città si vive in un clima di paura, le Brigate rosse passano dalle azioni dimostrative agli omicidi politici (il mese prima era stato ucciso Aldo Moro, dopo un rapimento durato 55 giorni). Dal 1976 al '78 il Pci sperimenta la politica di "solidarietà nazionale" con la Dc s'impegna in prima fila nella lotta alle Br (l'omicidio dell'operaio dell'Italsider di Genova Guido Rossa avviene nel gennaio 1979) e a ogni forma di estremismo (anzi, qualsiasi opposizione al governo viene guardata con un certo sospetto). Date queste premesse la vittoria del No appare scontata.

Gli anni '80: aborto, scala mobile e nucleare. Nel corso degli anni '80 si svolgono diversi referendum di cui i più importanti, che coinvolgono maggiormente la sensibilità dell'opinione pubblica, sono tre: aborto, nucleare e scala mobile. La legge 194 del 1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza, dopo lunghi e contrastanti tentativi, è la risposta legislativa ad un problema, quello della depenalizzazione dell'aborto, particolarmente sentito dalle donne e dall'opinione pubblica in generale; già qualche anno prima il Presidente della Repubblica dovette sciogliere

Continua a pagina 6